

**Paleari: «A Urbino c'è aria da capitale»**

- URBINO -

«A Urbino si respira un'aria da capitale» ha affermato ieri Stefano Paleari a margine della conferenza sul ruolo della ricerca scientifica sulla crescita del Paese. Per il presidente di *Human Technopole* e da pochi giorni commissario Alitalia, in città dove il rapporto cittadini-studenti è di uno a uno, così come è Urbino, il ruolo dell'Università è massimo perché si sovrappone alla società nel suo compito di indirizzo. Una responsabilità che si inserisce nel principio "no rights without responsibility". Il rettore Vilberto Stocchi ha sottolineato come l'Ateneo abbia in sé il senso di questa responsabilità sociale e lo traduca in una intensa attività di Terza Missione. **Foto: Paleari con Stocchi**



**DIRITTO ALLO STUDIO** BRINCIVALLI E BRAMANTI  
**L'impegno dell'Ersu di Urbino per il Conservatorio Rossini**



**ACCORDO** Da sinistra, Angelo Brincivalli e Ludovico Bramanti

- URBINO -

**SARANNO TUTTI** a disposizione dei borsisti del Conservatorio Rossini i 28 posti letto della Residenza Ersu, situata a Pesaro in via Petrucci. Nonostante la chiusura di Pesaro studi, i futuri musicisti non saranno abbandonati dall'Ente per il diritto allo studio, che manterrà ufficio e servizi nella città appositamente per loro. Ieri pomeriggio, nella sede dell'Ersu di Urbino, il direttore del conservatorio Ludovico Bramanti e il direttore dell'Ersu Angelo Brincivalli, si sono incontrati per parlare della questione.

**BRINCIVALLI** ha rassicurato che l'Ersu ha intenzione di continuare ad essere presente nel territorio, e soprattutto non intende andare via da Pesaro. «Avremmo potuto ritirarci anche noi e dare ai borsisti che rimanevano 2.000 euro, monetizzando così il servizio», spiega il direttore Angelo Brincivalli, e aggiunge: «non abbiamo alcuna intenzione di lasciare la nostra struttura che abbiamo completamente ristrutturato, e siamo davvero felici che sarà a piena disposizione degli allievi del conservatorio Rossini». La Residenza Ersu era stata inaugurata nell'ottobre del 2007, ed oltre ai 28 posti letto è dotata di un locale cucina, un locale lavanderia, una sala studio e una sala tv.

Simone Nigrisoli

**IL BAROMETRO DEL SERPIERI**

Note a cura di **Marco Rocchi, Piero Paolucci, Silvio Cecchini e Cesarino Balsamini**

Osservatorio Meteorologico «Serpieri», Università di Urbino, Dipartimento Scienze Biomolecolari



**Aprile è stato freddo, ma di un 1° sopra la media**

*Le precipitazioni a 76,3 mm rientrano nella norma*

**CON IL MESE** di aprile le caratteristiche dell'imprevedibilità e della variabilità del clima primaverile si sono manifestate in pieno. Infatti, non tanto per le regioni del nord Italia, dove le poche perturbazioni hanno seguito schemi piuttosto lineari, quanto per le nostre regioni centrali, per le quali i meteorologi hanno avuto qualche difficoltà nel seguire le bizzarrie del tempo.

**GIORNATE** miti si sono alternate ad altre ventose, piovose, fredde, e non sono mancate grandinate, nevicate e gelate tardive. La Pasqua "alta" di aprile fa sperare nel bel tempo le tante persone in vacanza, che però quest'anno sono stati deluse. D'altra parte, per la cultura popolare «o alta o bassa l'inverno dura fino a Pasqua!»

In effetti la seconda decade, nella quale cadeva la festività, se non è stata complessivamente fredda (T media 12,5°, 1,5° sopra media) è stata piovosa, ha visto la notte del 17 una grandinata particolarmente infausta per le campagne intorno ad Urbino ed una nevicata il giorno 19. Le precipitazioni della decade sono state pari a 69,1 mm, quasi tutta quella del mese in soli 4 giorni.

**LA NEVE IN APRILE** non è rarissima anche se di solito è confinata nella prima decade: il 19 sono caduti 5 cm con lieve accumulo al suolo, rapidamente dissolti. Sottolineano l'imprevedibilità classica del mese i dati delle temperature della calda prima decade, molto sopra media (13,8°, +3,1°) e quelli della terza, 12,1° eccezionalmente bassa e

sotto media rispetto a quella degli ultimi trent'anni di -1,6°. In sostanza, nel suo scorrere il mese di aprile, pur restando nel complesso di quasi un grado sopra media con i suoi 12,8°C, ci ha dato giornate via via sempre più fredde, tanto fredde che hanno disturbato le fioriture tardive e i getti novelli delle viti, deludendo inoltre tutti coloro che si aspettavano, andando verso il maggio, di spegnere definitivamente i riscaldamenti domestici e magari di stendersi al sole nelle ore più calde del giorno. Come del resto ha potuto fare, abbiamo documentazione fotografica, la giovane che nei primi caldi giorni del mese si è sdraiata in bikini sul tetto di un'abitazione adiacente al Mercatale. Invero si è allontanata rapidamente, per la scomoda posizione sui rigidi coppi e

non per l'assenza di un caldo sole. Nella prima e nella terza decade le precipitazioni sono state scarse, rispettivamente 2,7 e 4,5 mm, così i complessivi 76,3 mm del mese (in perfetta media) si devono per la maggior parte a quanto caduto dal cielo nella per molti infausta seconda decade. La neve e le piogge hanno tuttavia salvato molte colture agricole da una siccità che perdurava fin dal secco marzo.

**IL CIELO** non ha il rubinetto come la doccia, perciò la pioggia viene quando viene, facendo felici alcuni e scontenti altri. E se anche il rubinetto ci fosse... chi si prenderebbe la responsabilità di manovrarlo? Forse un tecnico nominato da un politico nominato a sua volta da un leader carismatico. Sì, come per la Rai.